



noi e le piante

catalogo a cura di

Claudia Addabbo, Renato Bruni, Elena Canadelli

PARMA, PALAZZO DEL GOVERNATORE

13 gennaio - 1 aprile 2024

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com

Edizioni ETS



UNIVERSITÀ
DI PARMA



SISTEMA
MUSEALE
DI ATENEIO



noi e le piante

13.01 PARMA
01.04 PALAZZO DEL
2024 GOVERNATORE
PIAZZA GARIBALDI 19

Impronte, noi e le piante è una mostra organizzata da Maria Amarante, Renato Bruni, Daniela Fermi, Nicola Franchini, Lorenza Morisi e Agnese Zeni per il Sistema Museale di Ateneo dell'Università di Parma, col supporto di Claudia Addabbo ed Elena Canadelli dell'Università di Padova.

Progetto scientifico: Renato Bruni

Testi: Claudia Addabbo, Renato Bruni, Elena Canadelli e Agnese Zeni

Grafica allestimento: Nicola Franchini e Maria Amarante

Catalogo: Vincenzo Letta/ETS

Coordinamento organizzativo: Daniela Fermi e Lorenza Morisi

L'installazione Artificial Botany è a cura di fuse*

Le immagini presentate in questo catalogo sono una selezione di quelle esposte in mostra

© Copyright 2023
Edizioni ETS
Palazzo Roncioni
Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Distribuzione
Messagerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione
PDE PROMOZIONE SRL
via Zago 2/2 - 40128 Bologna
ISBN 978-884676850-6

Con il patrocinio e la collaborazione di:



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Grazie al contributo di:



Partner tecnici:

Sito Web: Fico Creative, Parma
Ufficio stampa e Comunicazione: Ex Libris, Milano
Laboratori didattici: Esperta, Parma
Catalogo: ETS Edizioni, Pisa
Video: Bitmovies, Potenza
Teche espositive: Artech, Brescia
Supporto impianto elettrico: Toscani Impianti Elettrici, Parma
Opere di falegnameria: GAP – Falegnamerie Creative, Parma
Supporti hardware: Omnimedia Group, Parma
Cornici: La Correggio Cornici, Parma
Integrazione Luci Led: Domotrick, Reggio Emilia
Stampe: Toriazzi, Parma
Pulitura materiali storici: GEA Restauri, Firenze
Diritti immagini e video: Rob Kessler, AGF, Springer Nature
Pond 5.

Si ringrazia:

Parma, io ci sto!

Elenco prestatori:

Agenzia Giornalistica Fotografica; Agrofood Research Hub, DICATAM, Università degli Studi di Brescia; Agrosat – IBE CNR; Annalisa Rizza; Barbara Gherri; Biblioteca dell'Accademia Nazionale di Scienze, Lettere e Arti di Modena; Biblioteca dell'Orto Botanico dell'Università degli Studi di Pavia; Biblioteca di Medicina e Chirurgia "Ottaviani" dell'Università degli Studi di Parma; Biblioteca di Scienze dell'Università degli Studi di Firenze; Biblioteca storica di Medicina e Botanica Vincenzo Pinali e Giovanni Marsili dell'Università degli Studi di Padova; Centro Studi per l'Ambiente Alpino dell'Università degli Studi di Padova; Complesso Monumentale della Pilotta - Galleria Nazionale e Biblioteca Palatina; Comune di Merano; Convitto Nazionale Statale "Maria Luigia"; Craig P. Burrows; Descartes Labs, Inc.; Erbario Centrale Italiano dell'Università degli Studi di Firenze; ESA/Crop Parcel Base Register, Dutch Ministry of Economic Affairs and Climate Policy; European Space Agency; Fernan Federici; Fondazione Cariparma; Giorgio Vacchiano; Heiti Paves; Igor Siwanowicz; Jan Martinek; Laboratorio di simulazione urbana Fausto Curti, DASTU, Politecnico di Milano; LemnaTec; Museo Botanico dell'Università degli Studi di Padova; Museo della Frutta Francesco Garnier Valletti, Torino; Museo delle Scienze Naturali di Brescia; Museo di Storia Naturale del Lussemburgo; Orto Botanico dell'Università degli Studi di Bologna; Orto Botanico dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia; Orto Botanico dell'Università degli Studi di Parma; Real Jardin Botanico di Madrid; Rob Kessler; Science Photo Library; Sinoptic; Tremeetrics; TS Photogrammetrie & Geoinformatik.





Impronte, noi e le piante rappresenta per l'Università di Parma una sorta di “manifestazione d'intenti” verso la città. Con fondi propri e col fondamentale supporto del territorio, l'Ateneo ha da alcuni anni avviato per l'Orto Botanico e per il Museo di Storia Naturale un importante percorso di riqualificazione, che proprio nel 2024 entra nel vivo con l'apertura dei cantieri. Questi due luoghi si apprestano a riacquisire il ruolo centrale che loro spetta nel tessuto culturale cittadino, schiudendo per la nostra istituzione una nuova porta nel cuore di Parma, aperta al contatto diretto con i cardini della vita universitaria: didattica, ricerca, divulgazione e diffusione della cultura in ogni sua declinazione. È dunque giunto il momento di condividere i temi attorno ai quali gravita questo percorso, perché sono i medesimi alla base dell'allestimento pensato per Palazzo del Governatore: le parole chiave sono *dialogo, contaminazione, sostenibilità, complessità, coinvolgimento, scoperta*. Questa mostra rappresenta quindi un traguardo importante, sia nei termini tangibili di un'esposizione sia in quelli immateriali ma non meno potenti della sintesi progettuale.

Impronte, noi e le piante offre un dovuto momento di riflessione sul patrimonio di documenti storici custoditi dall'Università e da varie istituzioni cittadine (Biblioteca Palatina, Fondazione Cariparma, Convitto Nazionale Maria Luigia), nonché l'occasione per anticipare lo stile con cui l'Orto Botanico opererà una volta riaperto. La metodica lentezza della ricerca affiancata a quella della vita arborea, la complessità della natura e dei suoi infiniti e mutevoli equilibri, la flessibilità delle piante di fronte ai cambiamenti, il ruolo dei vegetali nell'equilibrio ecologico urbano e planetario, le giuste modalità di interazione tra esigenze umane e bisogni ambientali sono ispirazioni che possono trovare un eccellente luogo di semina in un Orto Botanico. Tutte queste suggestioni sono ripercorse nei bellissimi materiali raccolti dal Sistema Museale di Ateneo per *Impronte, noi e le piante*.

L'allestimento realizza anche un obiettivo culturale di rilievo per le istituzioni universitarie: uscire dalle dinamiche narrative settoriali che spesso affliggono la comunicazione accademica amalgamando in un'unica voce aspetti botanici, naturalistici, umanistici, storici, estetici e di ricaduta sociale della scienza, spesso illustrati e vissuti separatamente. Nel farlo, anticipa anche lo stile con cui l'Orto Botanico in futuro si relazionerà con il territorio: aprendosi alle collaborazioni, in sinergie virtuose che consideriamo assolutamente necessarie, parlando di temi legati al mondo contemporaneo con modalità immediate. La scelta di abbracciare in un'unica panoramica immagini moderne e tecnologiche, fotografie ottenute dalla ricerca scientifica più avanzata e materiali d'epoca a lungo custoditi da più istituzioni parmigiane, arricchendoli con documenti conservati nelle più importanti istituzioni nazionali e straniere, non è casuale. Testimonia il desiderio di dare nuova visibilità e nuovo valore al patrimonio locale, aprendoci al contempo agli stimoli e alle fascinazioni che il mondo ci offre: una scelta “di metodo” di cui come Ateneo siamo molto convinti.

PAOLO MARTELLI

Rettore dell'Università di Parma

Impronte, noi e le piante è un'occasione per entrare in un mondo popolato di creature perfettamente estetiche e coraggiose. Creature a cui si potrebbero opporre forze umane e climatiche, ma che, dall'inizio del tempo, popolano un indomito universo che compie il proprio destino fiorendo. Palazzo del Governatore, con questa mostra organizzata dall'Università di Parma col supporto di più attori pubblici e privati del territorio, ospita una *wunderkammer* affollata di 200 elementi che schiuderanno minuti particolari di petali, spine e foglie attraverso preziosi libri antichi, oggetti, stampe, illustrazioni originali, erbari, modellini, xiloteche e stupefacenti fotografie via via più moderne. Dalla romantica macchina del tempo trattenuta dagli erbari si arriverà alle testimonianze degli occhi della scienza con immagini via via più sofisticate, dettagliate e rivelatrici.

Questa mostra è esattamente questo: la rivelazione di un rapporto costante intrattenuto tra umanità e mondo vegetale, una suggestione di bellezza che da sempre incanta l'uomo, ma anche di scienza che, pur guardando con l'occhio distaccato dell'indagine razionale, non può essere insensibile alla perfetta morfologia delle piante, ad una loro intrinseca poesia.

Per Parma è anche la rivelazione di un patrimonio locale diffuso tra più istituzioni, raccolto e custodito con passione e sostanziato dagli Erbari Gardoni, Berta, Guatteri e Jan, da volumi unici conservati tra Cinquecento e i giorni nostri dall'Orto Botanico, dalla Fondazione Cariparma, dalla Biblioteca Palatina, dal Convitto Nazionale Maria Luigia. Questo scrigno collettivo, per la prima volta esposto assieme, racconta di una privilegiata relazione della città con l'illustrazione e il suo vivo interesse per il sapere botanico. Le *Impronte* di questa storia, figlie di un romanticismo fané, con la loro incorrotta bellezza attraverso i secoli si accordano agli esiti di moderni *imaging* riferiti alle popolazioni vegetali esistenti suggeriscono una domanda urgente e contemporanea: quali impronte stiamo lasciando? Piante e fiori hanno sempre confortato, nutrito, rasserenato e stupito l'uomo: noi, stiamo rispettando questo patto reciproco?

Parma è una città significativa per chiederselo: custode dei saperi di una terra generosa e di come trasformare i suoi raccolti, città di un'industria attenta a questi equilibri, sempre sensibile alla bellezza, saprà fare di *Impronte* un'occasione importante per stupirsi, per conoscere e per riflettere.

LORENZO LAVAGETTO
Vice Sindaco del Comune di Parma
Assessore alla Cultura e al Turismo

I tempi odierni impongono riflessioni ed impegni significativi in ottica ambientale e di ri-qualificazione dei contesti culturali urbani: i repentini cambiamenti del contesto attuale e delle sfide globali in atto ci obbligano ad agire verso azioni pragmatiche e concrete, che possano generare un impatto efficace per il benessere e lo sviluppo delle comunità. Fondazione Cariparma agisce questo ruolo da oltre 30 anni per il territorio di Parma e della sua provincia ed è in prima linea sul progetto di restauro e valorizzazione dell'Orto Botanico dell'Università di Parma. Un intervento che accompagna molteplici obiettivi legati al ripristino di un luogo storico della città, dove cultura, attività scientifica, attenzione per l'ambiente e il bene comune trovano serie potenzialità di rivitalizzazione comunitaria, di scambio intergenerazionale, di interesse per la biodiversità e di inclusione sociale.

Impronte, noi e le piante è un progetto espositivo che ci consente di rimettere a fuoco il difficile equilibrio tra uomo e natura. Una pietra miliare nel percorso della realizzazione del Restauro dell'Orto Botanico, che consentirà alla collettività, specialmente alle giovani generazioni, di consolidare conoscenza e consapevolezza sul patrimonio botanico del nostro territorio, anche grazie alla messa in rete di tutti quei luoghi che ad oggi ne tengono traccia e che rivivranno in ottica di sistema nei nuovi spazi espositivi dell'Orto Botanico. Questa mostra entra di diritto anche all'interno dell'iniziativa didattica di Fondazione Cariparma "A scuola nei Musei" che da oltre 20 anni si rivolge a tutti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado di Parma e Provincia, e da quest'anno per la prima volta a partire dalla Scuola dell'Infanzia. Il pianeta è la nostra casa, da sempre. Per poter contribuire alle sfide globali dobbiamo prima di tutto fare la nostra parte sul territorio che abitiamo, salvaguardando la storia e la biodiversità locale, per progettarne il futuro. Insieme.

FRANCO MAGNANI
Presidente della Fondazione Cariparma

La mostra *Impronte*, che declina in modo originale il tema delle piante, evidenziando la duplice valenza, scientifica ed estetica, dell'immagine botanica, rappresenta lo sviluppo coerente di un percorso che il Gruppo Chiesi ha intrapreso da alcuni anni.

Un viaggio iniziato nel 2020, quando, per celebrare Parma Capitale Italiana della Cultura, abbiamo lanciato, insieme a Davines, il progetto *Pharmacopea*. L'obiettivo era quello di far riscoprire l'identità chimico-farmaceutica del territorio di Parma, valorizzando al contempo luoghi storici, comel'Orto Botanico, e svelando la storia più recente di un comparto industriale di rilievo per la città. Una narrazione che è poi proseguita con il progetto *L'Arte della Cura*: in questo caso con un racconto sugli intrecci tra la storia di Chiesi e quella della città di Parma. Il legame tra la farmaceutica e la natura è nato con l'uomo: ancora oggi, importanti terapie derivano dalla rielaborazione di sostanze o principi attivi prodotti dalle piante. La scienza della cura nasce proprio dalla natura. Mi piace ricordare che il nostro fondatore, Giacomo Chiesi, chiedeva ai suoi figli e ai collaboratori di raccogliere l'edera, per farne uno sciroppo utile per la cura dell'asma.

La mostra ospitata ora a Palazzo del Governatore rappresenta un collegamento ideale con il futuro prossimo di un altro luogo simbolo di Parma: l'Orto Botanico. Qui le piante medicinali più rare e quelle esotiche erano coltivate e mostrate dal vero a chi voleva apprendere l'arte medica. L'Orto Botanico di Parma, che a breve sarà interessato da significativi lavori di recupero e valorizzazione, è un patrimonio importante: tutela la biodiversità locale, custodisce un importante corpus culturale ed è un luogo dedicato alla conoscenza scientifica. Attraverso l'esposizione di opere come l'Erbario Gardoni, *Impronte* ha quindi il merito di stimolare la curiosità sul nostro Orto Botanico.

Il Gruppo Chiesi è orgoglioso di contribuire alla realizzazione di *Impronte* per continuare a tenere alta l'attenzione sul legame tra scienza e botanica e sull'Orto Botanico cittadino.

ALESSANDRO CHIESI
Presidente Gruppo Chiesi

Le piante sono state le principali compagne di viaggio dei primi 40 anni del Gruppo Davines ed è quindi con rispetto e gioia che il Gruppo si è avvicinato a *Impronte, noi e le piante* e ha deciso di sostenerne la realizzazione, anche per valorizzare le tradizioni chimico-farmaceutiche che hanno avuto un ruolo fondamentale nel costruire l'identità della città di Parma. Insieme all'Università di Parma l'azienda ha sostenuto la catalogazione dell'Erbario Gardoni, presente nella mostra con una sala interamente dedicata.

Il Gruppo, attivo nel settore cosmetico, ha sempre riconosciuto importanza primaria alle attività di ricerca e sviluppo, per identificare i migliori principi attivi da utilizzare nelle formulazioni privilegiando ingredienti di origine vegetale, con l'obiettivo di raggiungere performance eccellenti in linea con le esigenze del mercato professionale.

Negli anni la crescita internazionale del Gruppo è stata accompagnata da un costante impegno in investimenti nelle aree tecnico scientifiche. In questo percorso verso un modello economico rigenerativo, lo stretto rapporto dell'azienda con le piante si è ulteriormente rafforzato, arrivando a includerne lo studio nei vari ambiti della sua ricerca funzionale ed estetica.

Anche la nuova sede, il Davines Group Village, che ha visto la luce nel 2018 ed è situato alle porte della città di Parma, si fonda su un'armonia tra architettura e natura, attraverso molteplici varietà di piante.

Il Village accoglie, tra le altre cose, esemplari arborei da tutti i 95 paesi in cui il Gruppo Davines è presente, una serra e un giardino scientifico che richiama l'Orto dei Semplici e una serie di arbusti parte del progetto Kilometro Verde, un contributo alla riforestazione nato dalla collaborazione con altre realtà del territorio.

Dalla volontà di ridurre la propria impronta nasce nel 2021 un nuovo progetto del Gruppo in collaborazione con il Rodale Institute: EROC, European Regenerative Organic Center, il primo centro di formazione e ricerca in Europa nel campo dell'agricoltura biologica rigenerativa guidato da un'azienda cosmetica.

Numerosi, dunque, sono gli elementi di affinità tra il Gruppo Davines e lo spirito e i contenuti di questa mostra, incentrata sullo sguardo stesso dell'uomo sulle piante, che da secoli ne subisce il fascino e il mistero nel tentativo di catturarne l'essenza.

Infatti, tutta l'evoluzione dei metodi e delle tecnologie con i quali nei secoli si è arricchita l'osservazione scientifica e poi la didattica della botanica, le esplorazioni geografiche, il collezionismo e la divulgazione a pubblici sempre più ampi, in correlazione con la farmacia, l'agronomia e l'arte, ha dovuto sempre più fare i conti con i limiti dell'occhio umano e con la costante presenza di un'aura – seppur piccola – di mistero attorno a ciò che può effettivamente essere visto e conosciuto.

DAVIDE BOLLATI
Presidente Gruppo Davines

Attrattiva, sostenibile, contemporanea, partecipata: sono alcuni degli aggettivi con cui *Parma, io ci sto!* vorrebbe venisse descritta la Parma del futuro. Una visione esplicitata anche attraverso il percorso di #dieci, con il quale l'Associazione ha co-creato con la comunità le direttrici e le azioni che possano guidare la costruzione del futuro della nostra città e del suo territorio.

È una sfida anzitutto culturale e fortemente legata alla volontà e all'impegno di *Parma, io ci sto!* e dei suoi associati – fin dal momento della sua costituzione – di valorizzare i luoghi più rappresentativi della storia e della cultura del territorio per restituirne una funzione di eccellenza ed attrattività. Tra questi, non può certamente mancare l'Orto Botanico della nostra città: ed è proprio per questo che l'Associazione ha scelto, a partire dal 2018, di affiancare l'Università di Parma per supportare un piano di riqualificazione di un simbolo della città, con l'obiettivo non soltanto di recuperare le strutture fisiche, ma anche e soprattutto di riaffermarne il ruolo di luogo di aggregazione per la comunità, capace di coniugare sostenibilità, cultura e formazione in un'ottica di valore sociale condiviso.

La mostra *Impronte, noi e le piante* è animata proprio da questo spirito di contaminazione, che vede cultura scientifica e umanistica incontrarsi per farci riflettere sulle nostre relazioni con il mondo vegetale. Proprio per questo l'Associazione si è impegnata a promuovere un'attività collaterale alla mostra, offrendo il proprio sostegno ad un concorso di illustrazione declinato sul tema della botanica fantastica per far dialogare informazione scientifica ed elaborazione estetica, approfondimento botanico e arte visiva e performativa, arricchendo così il percorso espositivo e rafforzando l'immagine dell'Orto Botanico come polo aggregativo innovativo, pensato per le nuove generazioni.

GIULIA MIRIAM TELLA
Segretario Generale *Parma, io ci sto!*

noi e le piante

INDICE

LA SCIENZA E LE IMMAGINI Elena Canadelli	17
LA MACCHINA FOTOGRAFICA, UN NUOVO STRUMENTO PER LA BOTANICA Claudia Addabbo	39
L'ERBARIO GARDONI È UNA CAPSULA DEL TEMPO Agnese Zeni, Renato Bruni	61
IMPRONTE <i>noi e le piante</i>	80



Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di dicembre 2023